

illuminarci. Nella *lectio divina* ci vuole fedeltà, continuità, assiduità. Bisogna dedicare alla *lectio divina* un tempo, e un tempo adatto, non i ritagli di tempo, nella fretta e nella distrazione. E questo non è facile oggi; può diventare un vero esercizio di ascesi. Deve essere una lettura assidua: è una condizione indispensabile per la *lectio divina*.

Bisogna leggere la Bibbia, leggerla spesso e leggerla interamente. Alle volte saremo tentati di scegliere testi molto densi, ma è meglio seguire tutte le parti, perché in tal modo si introduce nella vita interiore un elemento di varietà; lo spirito umano si abitua facilmente a tutto. Non dimentichiamo poi che la parola di Dio ha la qualità di essere cibo quotidiano e, come ogni nostro pasto, è variato: a volte è abbondante, ricco; altre è frugale; altre ancora particolarmente gustoso, altre sostanzioso; altre volte rientra addirittura in una terapia. Possono esserci momenti nostri forse un po' spenti: il caso di aridità diventa il momento dell'ascolto di Dio nella fede, nel buio della fede; questi "silenzi" di Dio sono salutari, perché ci fanno comprendere la nostra incapacità a pregare e ci aiutano a fissare lo sguardo in Dio solo. "Lo spirito viene in aiuto della nostra debolezza, perché noi non sappiamo neppure come dobbiamo pregare, mentre lo spirito stesso prega Dio per noi con sospiri che non si possono spiegare a parole. Dio, che conosce i nostri cuori, conosce anche le intenzioni dello spirito che prega per i credenti come Dio desidera" (Rm 8:26,27): come dire: noi non sappiamo come pregare; se ne conosciamo il modo lo useremo, ma Dio usa il suo spirito perché questo interpreti e rivolga a Dio le nostre preghiere intenzionali nel modo giusto.

Ci vuole dunque assiduità: leggere e rileggere, affinché la parola di Dio penetri. Concretamente, si potrebbero scegliere due strade: o seguire un nostro criterio di lettura oppure fare la lettura continuativa

Strumenti d'aiuto: i riferimenti a passi paralleli della Bibbia (in diverse edizioni della Bibbia), concordanze, un dizionario biblico.

**C. Senso morale** ("*moralis quid agas*": "il senso morale ti insegna come comportarti"). È la ricerca di un aiuto riguardo al modo di vivere e di concepire la vita. Questo aspetto della *lectio divina* affronta il cosiddetto senso morale. Oggi lo si potrebbe tradurre come "indicazioni per una vita riuscita". Si tratta di trovare le indicazioni della parola di Dio su come condurre la nostra vita alla luce della fede. Questa ricerca si basa sulla convinzione che la parola di Dio è una parola di vita che ci aiuta sul cammino di vita. Così il testo biblico diventa come uno specchio: "Chi ascolta la parola [di Dio] e non la mette in pratica è simile a uno che si guarda allo specchio, vede la sua faccia così com'è, ma poi se ne va subito e dimentica com'era. C'è invece chi esamina attentamente e osserva con fedeltà la legge perfetta di Dio, la quale ci porta alla liberazione" (Gc 1:23-25). Confrontandoci con quanto dice la Sacra Scrittura possiamo comprendere meglio la nostra esistenza. Cerchiamo di conoscere chi siamo realmente, che cosa possiamo e dovremmo fare.

Per capire meglio la vita quotidiana e gli eventi che ci circondano, proviamo a rispondere alle seguenti domande:

- Dove sono arrivato?
- Com'è la mia vita?
- Per quale situazione della mia vita questo brano della parola di Dio è significativo?

Oppure si può seguire una sorta di interpretazione psicologica:

- A quale personaggio del testo assomiglio?
- Quale problema citato nel testo mi tocca personalmente?

Strumenti di aiuto: uno sguardo al mondo e alle esperienze della vita quotidiana, uno sguardo anche ai giornali e a ciò che accade.